

TITOLO: “Cucire Relazioni – reload”

Enti proponenti:

Villa S. Ignazio Cooperativa di Solidarietà Sociale Onlus
in collaborazione con Cooperativa Sociale Samuele

Progetti a totale finanziamento provinciale: tipologia A.

Data avvio progetto: 01/05/2019

Durata progetto: 12 mesi – 1.440 ore

Sedi di svolgimento delle attività:

Cooperativa Villa S. Ignazio – via delle Laste, 22 – 38121 Trento

Cooperativa Samuele – via delle Laste, 22 – 38121 Trento

Cooperativa Samuele (negoziario Artelier) – via S. Marco, 18 – 38122 Trento

Numero giovani da impiegare nel progetto:

2 giovani/e con vitto

PRESENTAZIONE DEGLI ENTI PROMOTORI

COOPERATIVA SOCIALE VILLA S. IGNAZIO

La Cooperativa Villa S. Ignazio si occupa da quarant'anni dell'accoglienza di persone in difficoltà e parallelamente porta avanti attività di formazione e sensibilizzazione sul disagio sociale. La sua peculiarità è quella di accogliere persone che non rientrano in specifiche tipologie per le quali esistono già sul territorio strutture apposite (es: disabilità, tossicodipendenza ecc.) rispondendo a quei bisogni residuali che non trovano risposte altrove.

Gli obiettivi della Cooperativa sono la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone – con particolare riferimento a soggetti socialmente svantaggiati – e l'attenzione a tutti i bisogni della persona, siano essi umani, spirituali, culturali o materiali, nell'aspirazione ad una loro armonica realizzazione. La dimensione organizzativa della Cooperativa promuove l'incontro fra persone diverse e trae, dall'incontro di queste diversità, opportunità di cambiamento, sia sul fronte di chi accoglie che di quello di chi viene accolto. Data l'attenzione globale alla persona, molte attività educative, di sostegno e accompagnamento sono strettamente correlate alla condivisione della vita quotidiana all'interno della Cooperativa.

Nello specifico, tali obiettivi vengono perseguiti attraverso le seguenti aree di attività: una comunità residenziale, attività di foresteria e gestione della Casa, attività di accompagnamento e inserimento lavorativo per persone in situazioni di disagio sociale o disabilità, accoglienza a persone senza dimora; tutto grazie a una stretta collaborazione tra lavoratori (circa 35 tra dipendenti e collaboratori) e volontari (circa 70).

Di seguito offriamo una breve descrizione del contesto specifico con cui i giovani si confronteranno maggiormente all'interno della Cooperativa Villa S. Ignazio.

Foresteria sociale per l'ospitalità di persone e gruppi

L'area foresteria ha come principale compito quello del buon funzionamento organizzativo della casa all'interno di un mandato più ampio e significativo di attenzione alle persone che la vivono e di cura delle relazioni interpersonali. Le porte di Villa S. Ignazio, inoltre, si aprono per accogliere

gruppi che, dimostrando affinità nell'impegno sociale e condividendo i valori della Cooperativa, scelgono di svolgere attività ed iniziative nelle aule e negli spazi che mettiamo a disposizione usufruendo, spesso, anche del servizio di vitto e alloggio.

Concretamente la foresteria si occupa dei servizi generali a vantaggio di tutta la casa (portineria, cucina, pulizie, manutenzione, approvvigionamenti, cura del verde), della prenotazione e gestione delle stanze e delle sale formative e di una più ampia cura della Casa.

Al tempo stesso, però, gli operatori del team foresteria, nello svolgimento dei loro compiti, sono un riferimento significativo per le persone accolte e sono quindi coinvolti nella buona riuscita del loro progetto personale (formativo, di integrazione, di reinserimento sociale...). La casa infatti offre ampi spazi di coinvolgimento degli ospiti e di sperimentazione all'interno delle attività e della vita quotidiana (ad es: apparecchiare, sparecchiare, riordinare la cucina, partecipare alla cura del verde, praticare piccoli lavori di manutenzione...).

COOPERATIVA SOCIALE SAMUELE

La **cooperativa Samuele** nasce sviluppando un progetto di formazione al lavoro interno alla cooperativa Villa S. Ignazio. Attiva dal 1998, realizza percorsi formativi destinati a persone che, per diverse tipologie di difficoltà, non riescono ad accedere direttamente al mercato del lavoro, al fine di costruire e rafforzare con le stesse una nuova progettualità personale e professionale operando prevalentemente attraverso due canali formativi: i Laboratori Occupazionali di tipo semi-residenziale ai sensi della L.P.14/91 e i progetti del Fondo Sociale Europeo.

Grazie all'articolazione dei laboratori formativi (ristorazione, cuoio-cartotecnica, confezionamento-vendita, verde-manutenzione spazi aperti, pulizie-rifacimento letti) e alle capacità relazionali degli operatori, vengono costruiti contesti individualizzati di apprendimento che valorizzano le attitudini e le abilità presenti nel soggetto in formazione, accrescendo la consapevolezza e la padronanza di un proprio profilo lavorativo specifico.

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO E OPERATIVITÀ GIÀ IN ATTO, ESIGENZE RILEVATE E INSERIBILITÀ DEL SERVIZIO CIVILE

Il contesto sociale attuale genera non solo povertà economica ma anche povertà di relazioni e di prospettive future. Se questo è vero per persone senza particolari problemi di esclusione sociale, è a maggior ragione vero per chi deve convivere con un disagio fisico o psichico. L'incertezza, la mancanza di punti di riferimento, le scarse prospettive, spaventano e disorientano rischiando di paralizzare la possibilità di pensare e agire il futuro. Vulnerabilità, fragilità, rischio di esclusione ed emarginazione sono sempre più trasversali ad ogni condizione sociale e ad ogni fascia di età.

Il X Rapporto della Caritas sulle povertà (2018) mette in luce come "pur mantenendo una condizione sostanzialmente positiva nel quadro nazionale, i dati del contesto socio-economico trentino hanno dimostrato nel tempo un progressivo acuirsi della vulnerabilità sociale." (p. 5).

La IV Commissione Permanente di indagine sul tema della vulnerabilità sociale in Trentino (3 luglio 2018) si pone come obiettivo quello di offrire una risposta all'ampliarsi del target della vulnerabilità, evitando il sovraccarico di lavoro dei servizi sociali territoriali e costruendo una "una rete di protezione" intorno alla persona al primo manifestarsi di rischio di vulnerabilità (p. 9). A tal fine vengono indicate alcune strade da percorrere, tra cui: perseguire e realizzare l'effettiva coesione sociale quale patrimonio per contrastare la vulnerabilità sociale e preservare l'accompagnamento della persona e del lavoro di rete sul territorio a fronte di richieste sempre più articolate e complesse non più legate alla mera erogazione di beni materiali (p. 17).

Proprio **sulla creazione di una rete sociale e sull'accompagnamento di persone a rischio di vulnerabilità si centra il presente progetto, che vede la collaborazione tra due realtà contigue sia fisicamente sia in termini di visione e di obiettivi. La dimensione dell'accompagnamento delle persone attraverso la possibilità di 'fare insieme', infatti, caratterizza l'approccio metodologico di entrambe le cooperative, che lo declinano sulla base di specifiche attività e competenze.** La cooperativa Villa S. Ignazio, accoglie e accompagna persone con diverse tipologie di vulnerabilità, offrendo una dimensione di 'casa', dove al centro della relazione educativa, di cura e di sostegno sono i momenti della quotidianità. La cooperativa Samuele, invece, accompagna le persone vulnerabili avvicinandole alla dimensione lavorativa in ambiti differenti. Nello specifico di questo progetto gli ambiti di sperimentazione presi in considerazione sono il laboratorio del cuoio e il lavoro nel verde. Si tratta, dunque, di **cucire relazioni** tra persone accolte, operatori e volontari, per sostenere percorsi di vita fragili.

LE PERSONE ACCOLTE

L'utenza che arriva alle due realtà è simile nelle sue caratteristiche; alcune persone sono inoltre utenti di entrambe le cooperative, dal momento che – per un periodo – sono accolte a Villa S. Ignazio e lavorano a Samuele.

Si tratta, come accennato, di un'utenza eterogenea: giovani e adulti, stranieri e italiani, con disabilità prevalentemente psichica e/o cognitiva, soggetti in situazione di disagio sociale temporaneo o continuativo. In tutti i casi la presa in carico avviene attraverso i servizi sociali e/o specialistici e viene sostenuta dagli operatori/educatori.

I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Il contesto di solitudine sopra accennato – come è stato detto – è trasversale alla cittadinanza e riguarda anche i giovani. Anche per questi ultimi infatti sono aumentati i fenomeni di scoraggiamento legati alle difficoltà di raggiungere l'autonomia personale attraverso il lavoro e l'indipendenza abitativa. Crediamo, come Cooperative, di poter incidere sul piano del sostegno ai giovani aiutandoli in questa fase storica con un percorso di servizio civile che si configura come un modo di fare orientamento. Inoltre, negli ultimi anni, il servizio civile è entrato a far parte delle politiche lavorative aprendo un canale privilegiato di avvicinamento al mondo del lavoro: dalla nostra esperienza passata rileviamo che una buona parte di giovani scelgono in modo consapevole l'ente in cui svolgere il servizio civile perché spesso assimilano tale esperienza ad un periodo di tirocinio e l'investimento di tempo è anche un investimento in formazione personale e professionale.

ESIGENZE RILEVATE DAGLI ENTI

La **prima esigenza** rilevata dagli operatori di entrambe le cooperative è legata alle persone impegnate in percorsi di formazione o di reinserimento sociale: esse hanno un costante e crescente bisogno di beneficiare dal punto di vista relazionale di un contesto eterogeneo e positivo, di avere maggiori opportunità di socializzazione ed essere sostenuti e affiancati nello svolgimento dei compiti assegnati. In questo senso il ruolo del presente progetto è quello di supportare gli operatori nella creazione di tale contesto dove i giovani si inseriscono come figure intermedie tra operatori e utenti.

La **seconda esigenza** è legata alla volontà di proseguire la collaborazione tra le due cooperative, già iniziato con il progetto "Pelle a Pelle", proseguita con "A fior di pelle" e supportato dalla

comune appartenenza alla Fondazione S. Ignazio. Riteniamo che lo strumento SCUP sia tra i più efficaci per la costruzione di ponti tra i due enti coinvolti.

La scelta di presentare un progetto congiunto inoltre offre la possibilità di far sperimentare al giovane uno specifico approccio all'accompagnamento di persone con vulnerabilità in contesti diversi, sviluppando da un lato competenze tecniche e conoscenze specifiche e dall'altro una dimensione di flessibilità e trasversalità molto importante nel mondo lavorativo attuale. La diversità degli ambiti di intervento è stata sottolineata come elemento positivo dai due giovani in servizio negli scorsi progetti perché ha consentito loro di diversificare gli apprendimenti e di potersi orientare in ottica futura in base alla sperimentazione attiva. Al tempo stesso, il senso unitario del progetto è garantito dal fatto che le due realtà nascono da un'unica ispirazione, collaborano e condividono approcci metodologici e linguaggi.

Entrambe queste "esigenze" ci sono apparse nuovamente molto significative sia per i giovani, sia per le persone accolte nelle nostre realtà che per gli enti stessi e ci hanno motivato nel ripensare e ripresentare il progetto; nel fare questo abbiamo cercato di cogliere e riflettere sugli spunti dati dallo staff di valutazione in occasione della non approvazione della precedente edizione ("Cucire Relazioni").

I/LE GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITA' E CRITERI DI SELEZIONE

Si intende impiegare all'interno di questo progetto due giovani, senza distinzione di genere.

Al fine di permettere loro di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base ai seguenti elementi (definiti anche dal Regolamento SCUP), ovvero:

- conoscenza del progetto specifico;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- attitudine alle relazioni interpersonali e al lavoro in équipe;
- consapevolezza rispetto alle proprie risorse e fragilità;
- disponibilità all'apprendimento;
- voglia di mettersi in gioco;
- desiderio di impegnarsi e di portare a termine l'intero percorso;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni;
- disponibilità e interesse al lavoro negli ambiti previsti dal progetto.

Tali aspetti verranno esplorati attraverso lo strumento del colloquio attitudinale con una serie di domande mirate; il colloquio sarà anche un'occasione importante per rispondere a eventuali dubbi/domande del candidato rispetto al progetto. Al colloquio di selezione saranno presenti l'OLP del progetto, un membro dell'équipe del Servizio Civile di VSI e l'esperto di monitoraggio.

E' da specificare che il/la giovane più adatto/a alla realizzazione di questo progetto è una persona che da un lato sia interessata a un aspetto più operativo e concreto del lavoro e dall'altro abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di rapportarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI DAL PROGETTO E CONNESSIONE CON LE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVI GENERALI

Come già sottolineato il progetto "Cucire Relazioni - reload" intende favorire nei giovani in servizio civile una crescita dal punto di vista personale e delle competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro. Nello specifico:

- aumentare la consapevolezza rispetto alle proprie caratteristiche, risorse e limiti, e favorire l'orientamento rispetto alle scelte future;
- sviluppare capacità relazionali legate all'ambito lavorativo attraverso diverse forme di collaborazione (con i colleghi, gli utenti, i responsabili,...) e sviluppare competenze progettuali di base attraverso riflessione, confronto, condivisione, verifica con gli stessi;
- raggiungere un certo grado di autonomia, responsabilità, flessibilità e capacità di iniziativa per il raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- l'avvicinamento e l'orientamento al mondo del lavoro, grazie alla possibilità di sperimentarsi in diversi ambiti di azione e di conoscere due realtà sociali che operano in settori convergenti per obiettivo ma differenti per attività;
- il miglioramento delle competenze di vita, di gestione dei gruppi e del loro accompagnamento durante le differenti attività;
- contribuire all'inclusione sociale delle persone con difficoltà favorendo l'incontro con le diversità personali e culturali e creando legami positivi all'interno di un contesto sociale e formativo.

OBIETTIVI SPECIFICI E ATTIVITÀ

L'accompagnamento degli ospiti accolti nelle due realtà sociali, sia nella cura e gestione della casa che nell'affiancamento al lavoro, è centrale nel progetto "Cucire relazioni - reload".

Nello specifico, ciascun ambito di servizio è pensato e proposto nell'ottica di diventare un luogo di apprendimento, per le persone accolte ma anche per i giovani in servizio civile, in cui acquisire competenze e conoscenze tramite il fare-assieme. I giovani saranno quindi impegnati con graduale autonomia e con la possibilità costante di potersi confrontare con gli operatori. Il giovane entrerà in contatto con il mondo dell'accoglienza delle persone in situazione di disagio e/o esclusione sociale e con le attività previste da questo progetto attraverso diversi step temporali e di progressiva maggiore assunzione di responsabilità:

- 1° mese:** introduzione al contesto, alle realtà che promuovono il progetto e alla conoscenza delle persone (ospiti, operatori, volontari) con cui i giovani si troveranno a collaborare anche attraverso la formazione specifica.
- 2°-4° mese:** affiancamento degli ospiti nel servizio foresteria, affiancamento degli ospiti nei laboratori della Coop Samuele. Le attività verranno introdotte con gradualità.
- 5°-11° mese:** maggior autonomia e autoorganizzazione nello svolgimento delle attività con il supporto degli operatori, partecipazione ai coordinamenti delle equipe di lavoro.
- 12° mese:** conclusione delle attività, condivisione del percorso svolto, raccolta feedback sul progetto, autovalutazione delle esperienze.

Il progetto, quindi, si pone di perseguire alcuni obiettivi specifici, che sono poi declinati in attività per la realizzazione degli stessi. Non sono, quindi, da considerarsi esposte in modo cronologico vista la varietà delle attività a disposizione, la volontà di costruzione del percorso con i giovani interessati e l'impossibilità di conoscere a priori le loro attitudini. Sia obiettivi che attività vengono descritti suddivisi tra i due Enti, ma risultano intrecciati tra loro grazie alla condivisione tra i diversi operatori. Si auspicano, anche grazie a questo progetto (come è stato per i precedenti progetti SCUP), nuove collaborazioni e contaminazioni.

Obiettivi e attività presso la Cooperativa Villa S. Ignazio:

OBIETTIVO A: Affiancare le persone accolte nel servizio all'interno della foresteria sociale favorendo l'apprendimento di competenze tecniche e trasversali.

Tale obiettivo si traduce nelle tre attività che si svilupperanno durante l'anno di servizio. Dapprima i giovani saranno coinvolti nell'attività 1 e, dal quarto mese circa, nelle attività 2 e 3.

Attività 1: Supporto agli operatori della foresteria sociale nella gestione della struttura

- gestisce il momento dei pasti (allestisce la sala prima dei pasti, supporta la cucina, serve i pasti in tavola, riordina la sala dopo i pasti, lava le stoviglie, riordina la cucina dopo le lavorazioni)
- predispone le sale formative e accoglie i gruppi (oltre 50 organizzazioni ogni anno usufruiscono dei nostri spazi per svolgere corsi di formazione, attività culturali, conferenze...)
- riceve e inoltra le telefonate in entrata
- accoglie le persone che usufruiscono delle camere per i soggiorni
- supporta l'attività di segreteria (registra i pasti, compila le schede di presenza degli ospiti, chiude la cassa della Casa, segnala gli appuntamenti sulla lavagna presente all'ingresso...)

Attività 2: Affiancamento degli ospiti nelle attività di socializzazione al lavoro

Alcune persone accolte sono coinvolte nello svolgimento di attività concrete dentro la casa supportando l'area foresteria (vedi Attività 1) insieme al giovane in servizio civile e all'operatore. Per gli ospiti non ancora impegnati in un lavoro stabile è un'occasione per sperimentare le proprie competenze lavorative (puntualità, affidabilità, impegno, capacità di portare a termine un compito assegnato) e dare un contributo concreto alla comunità. I giovani del Servizio Civile potranno essere per gli ospiti un punto di riferimento e degli esempi dal quale apprendere le competenze necessarie.

Attività 3 : Partecipazione al coordinamento dell'equipe della foresteria sociale

- presenza alle equipe di coordinamento organizzativo
- ascolta, osserva, apprende le modalità di lavoro
- porta idee, suggerimenti, proposte all'equipe

Obiettivi e attività presso la Cooperativa Samuele:

OBIETTIVO B: Promuovere la socializzazione al lavoro e favorire la consapevolezza di limiti e risorse dei corsisti affiancandoli nei laboratori

Dopo un primo mese di conoscenza i giovani, all'interno delle attività proposte dalla cooperativa Samuele, potranno scegliere in quale ambito sperimentarsi: il Laboratorio del Verde (Attività 4a) o il Laboratorio del cuoio e della cartotecnica e il negozio Artelier (Attività 4b). Dal quarto mese parteciperanno anche ai coordinamenti educativi (Attività 5).

Attività 4a: Affiancamento ai corsisti nel laboratorio Verde

Il laboratorio nel verde si svolge soprattutto negli spazi esterni alla struttura: negli orti e nelle zone ove sono presenti alberi da frutto.

Il giovane in servizio civile, insieme a operatori e corsisti:

- svolge attività di orticoltura
- ritira trapianti e attrezzatura dai vivai con utilizzo di mezzi motorizzati
- irriga aiuole ornamentali e cura gli spazi verdi
- cartellina piante orticole/ornamentali
- supporta l'operatore nella vendita dei prodotti dell'orto

Attività 4b: Affiancamento ai corsisti nel laboratorio del cuoio/cartotecnico

Il laboratorio del cuoio e cartotecnica si svolge presso la sede della Coop. Samuele; in un secondo momento i giovani potrebbero essere coinvolti in alcune mansioni presso il Negozio Artelier.

Il giovane in servizio civile, insieme a operatori, corsisti e volontari:

- realizza lavorazioni di cartotecnica e di pelletteria
- riordina gli spazi adibiti a laboratorio
- effettua trasporto, consegne e ritiro merci
- confeziona bomboniere e prodotti di pelletteria (cucitura)
- lavorazioni di cartotecnica e stampa partecipazioni
- accoglie i clienti presso il punto vendita del laboratorio del cuoio (artelier)

Attività 5: Partecipazione ai coordinamenti educativi

- presenza alle equipe di coordinamento educativo
- si confronta con la responsabile educativa della Cooperativa

I due giovani parteciperanno insieme alle attività di **formazione generale e specifica** durante tutta la durata progettuale che permetterà, tra le altre, di approfondire le **competenze di vita e di cittadinanza attiva** che riteniamo centrali nel progetto e che si auspica saranno apprese dai giovani durante lo svolgimento delle attività. Inoltre, parteciperanno ai periodici **colloqui di monitoraggio**.

INDICAZIONI SULL'ORARIO DI SERVIZIO

Le attività si svolgono su 5 giorni settimanali, dal lunedì alla domenica; la distribuzione oraria sarà indicativamente di 16 ore presso il servizio foresteria e di 14 ore nei laboratori del verde o del cuoio della Coop Samuele.

Qui di seguito indichiamo lo **schema orario** di una "settimana tipo":

Lunedì:	servizio foresteria - 6 ore	(8.30 – 14.30 o 16-22)
Martedì:	servizio foresteria - 6 ore	(8.30 – 14.30 o 16-22)
Mercoledì:	laboratorio verde o cuoio – 7 ore	(9-13 e 14-17)
Giovedì:	servizio foresteria - 4 ore	(10.30 – 14.30 o 17-21)
Venerdì:	laboratorio verde o cuoio – 7 ore	(9-13 e 14-17)

In base alle esigenze di servizio e alle attitudini dei singoli giovani selezionati (ad esempio l'accordo tra giovane e ente di approfondire alcuni ambiti di lavoro) tale suddivisione potrebbe subire delle modifiche; inoltre, nel caso emergessero delle nuove esigenze, in accordo con il giovane potranno essere ampliate le attività previste dal progetto.

Le attività progettuali, in ogni caso, si svolgeranno nella fascia oraria compresa tra le 7.00 e le 23.00; i giovani saranno in servizio in compresenza con gli operatori. Sarà richiesto di prestare servizio il sabato o la domenica, garantendo comunque due giorni liberi settimanali e due weekend liberi al mese.

Inoltre, poiché “Villa S. Ignazio” è una vera e propria “casa”, aperta tutti i giorni dell’anno, ai giovani sarà richiesto di prestare servizio durante alcune delle seguenti festività (1 novembre, 8 dicembre, 25 e 26 dicembre, 1 gennaio, 6 gennaio, 1-2 aprile, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 26 giugno, 15 agosto) garantendo successivamente il recupero delle stesse.

I giovani in servizio civile potranno usufruire del **servizio di vitto** presso la nostra struttura.

LE CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL’OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L’**Operatore Locale di Progetto** è Elena Pivotto, responsabile pedagogico della cooperativa Samuele e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Villa S. Ignazio. E’ quindi una persona che può garantire un collegamento sia operativo che di significato tra le due diverse realtà.

Rispetto a **Villa S. Ignazio** il riferimento principale all’interno del servizio foresteria è Mirta Oberosler, operatrice Responsabile di Casa. Le altre figure che affiancheranno i giovani durante il progetto sono educatori, assistenti sociali e altri operatori con esperienza pluriennale in ambito sociale.

Rispetto alla **Coop Samuele** i riferimenti saranno differenti a seconda del settore in cui il servizio del giovane andrà a inserirsi. I responsabili dei diversi ambiti (Laboratorio del Cuoio e della Cartotecnica o Laboratorio del Verde) affiancheranno i giovani nelle attività pratiche e nella gestione delle criticità che potrebbero presentarsi durante lo svolgimento del servizio. Saranno inoltre supervisionati dalla coordinatrice pedagogica della cooperativa (OLP).

Ulteriore riferimento è Carlotta Scaramuzzi, psicologa e formatrice, dipendente di Villa S. Ignazio, che si occupa dell’accompagnamento dei giovani attraverso i colloqui di rielaborazione dell’esperienza. Il **monitoraggio** è gestito intenzionalmente da una persona che non lavora operativamente con i giovani in servizio civile per garantire un luogo neutro e riservato.

Tali riferimenti si incontrano periodicamente in occasione della **Commissione Servizio Civile** – che si incontra con una periodicità mensile – per un confronto sia su obiettivi che sulle attività progettuali.

IL PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI, QUELLO DI MONITORAGGIO E QUELLO DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo del giovane riguarda il servizio quotidiano, i percorsi di formazione generale e specifica, i monitoraggi in itinere e la valutazione finale del progetto. Queste azioni si integrano a vicenda e hanno tutte una stretta valenza formativa.

La metodologia adottata si centra su alcune dimensioni fondamentali:

- riflessione sull'esperienza: il monitoraggio, accanto alla formazione, è inteso come occasione per rielaborare e aggiungere valore alla propria esperienza di servizio civile;
- partecipazione: i giovani sono chiamati ad un ruolo attivo, di co-determinazione del loro percorso e di lavoro su eventuali criticità che possono emergere;
- apprendimento sociale: la formazione è concepita sia come percorso individuale sia come occasione di confronto di gruppo, in un'ottica di apprendimento condiviso.

FORMAZIONE SPECIFICA

Modulo 1: Presentazione degli Enti – 4 ore

Questo modulo formativo ha lo scopo di far conoscere ai due giovani gli enti dal punto di vista dell'organizzazione, delle persone con cui lavorano, delle metodologie che utilizzano e dei valori che li guidano.

Formatori:

Massimo Komatz, coordinatore generale della Cooperativa Villa S. Ignazio

Elena Pivotto, coordinatrice pedagogica della Cooperativa Samuele

Modulo 2: Stare in relazione - 24 ore

La formazione accompagna i giovani in servizio civile alla consapevolezza e allo sviluppo delle personali competenze pensate come risorse nella gestione delle relazioni interpersonali alla pari e della relazione d'aiuto. Verranno approfondite alcune tematiche specifiche come la comunicazione interpersonale, la consapevolezza, la gestione del conflitto, l'empatia, l'ascolto e le emozioni, le culture altre.

Il percorso prevede una forma di apprendimento attivo, basato sul coinvolgimento dei partecipanti, offrendo la possibilità di condividere esperienze, idee, situazioni difficili e questioni aperte, valorizzando e arricchendo abilità e competenze specifiche utili nell'ambito relazionale.

Le metodologie utilizzate saranno di tipo esperienziale e faranno riferimento all'ACP di C. Rogers.

Formatrice:

Carlotta Scaramuzzi, lavora per la cooperativa Villa S. Ignazio come referente del Servizio Formazione. Si occupa di progettazione e gestione di interventi in ambito sociale e formativo e di formazione sulle competenze trasversali.

Modulo 3: Coordinamenti educativi e organizzativi - 20 ore

La partecipazione ai coordinamenti aiuta i giovani in servizio civile ad avere maggiori informazioni, strumenti e possibilità di confronto rispetto al servizio. Nello specifico rappresentano un momento di monitoraggio e valutazione dei Progetti educativi individualizzati delle persone accolte all'interno dei quali i giovani possono acquisire un maggiore consapevolezza rispetto al loro agire.

Formatrice:

Marco Degasperi, coordinatore del servizio foresteria della Cooperativa Villa S. Ignazio

Elena Pivotto, coordinatrice pedagogica della Cooperativa Samuele

Modulo 4: Introduzione ai laboratori di Samuele – 6 ore

Il modulo è promosso dalla cooperativa Samuele.

Dalla zappa alla zuppa (3 ore): l'incontro introdurrà i giovani ai temi dello sviluppo ecosostenibile con particolare attenzione all'agricoltura biologica e biodinamica.

Formatore:

Milo Tamanini, tecnico superiore del verde e agrotecnico, è responsabile del laboratorio del verde della Cooperativa Samuele

Tra la pelle e il cuoio (3 ore): l'incontro introdurrà i giovani ai temi delle tecniche lavorative il più possibile equo-bio-sostenibili con una spiccata vocazione ad una consapevolezza sulle ricadute delle proprie azioni produttive sul contesto territoriale e ambientale.

Formatore:

Tiziano Santuari, perito elettrotecnico, è il responsabile del laboratorio del cuoio e della cartotecnica

Modulo 5: Addetto primo soccorso – 8 ore

Il percorso intende fornire conoscenze su come allertare il sistema di soccorso, riconoscere un'emergenza sanitaria, attuare gli interventi di primo soccorso, acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro, acquisire capacità di intervento pratico.

Formatore: Ecospes

Modulo 6: Igiene e sicurezza alimentare – 4 ore

Cenni generali sul sistema HACCP (breve storia, normativa, piano di autocontrollo aziendale e relative procedure), oltre che cenni di microbiologia e malattie di origine alimentare.

Formatrice:

Mirta Oberosler, lavora per la cooperativa sociale Villa S. Ignazio come responsabile di casa nel settore Ospitalità. E' responsabile e formatore dell'autocontrollo aziendale HACCP

Modulo 7: La sicurezza sul lavoro – 12 ore

L'incontro introdurrà i giovani alla legge 81/08, proponendo approfondimenti specifici sulle attrezzature utilizzate nelle attività progettuali e sulle relative normative e precauzioni specifiche.

Formatore:

Federico Zanasi, responsabile/formatore della normativa in materia di sicurezza sul lavoro all'interno della cooperativa Villa S. Ignazio.

MONITORAGGIO

La Cooperativa Villa S. Ignazio dedica al monitoraggio luoghi e momenti specifici:

- la **Commissione Servizio Civile** è l'organo che funge da collegamento tra équipe di progetto (O.L.P., esperto di monitoraggio, referente per la comunicazione) e i referenti dei diversi ambiti di servizio e degli Enti partner, all'interno del quale viene collegialmente valutato l'andamento delle attività progettuali e monitorato il percorso dei giovani; tale momento è spesso occasione di scambi e riflessioni più ampie rispetto al Servizio Civile;
- i **colloqui di accompagnamento** che permettono di realizzare una verifica costante dell'andamento del progetto di servizio personalizzato di ciascun giovane e fungono da strumento di consulenza, anche orientativa, ad personam durante tutto lo svolgimento del servizio. Ciò al fine di supportare il giovane nell'elaborazione di un progetto che valorizzi le proprie competenze (anche in vista di una possibile validazione/certificazione) e aspirazioni e che sottolinei gli aspetti di co-responsabilità.

In adempimento alle nuove indicazioni relativamente al monitoraggio SCUP, è nostra intenzione utilizzare gli strumenti previsti anche nell'ambito della Commissione Servizio Civile. Verranno condivisi i diari dei giovani e le loro valutazioni sull'andamento delle attività; l'O.L.P., assieme agli

altri partecipanti, restituirà un feedback rispetto allo stato di avanzamento del progetto e al livello di partecipazione dei giovani.

La chiusura del percorso sarà seguito con particolare attenzione, cercando di accompagnare il giovane al *post SCUP*, costruendo già in fase conclusiva del progetto, anche alla luce delle acquisizioni maturate nell'ambito del servizio svolto, delle ipotesi di impegno futuro (di studio, tirocinio, ricerca lavoro...)

VALUTAZIONE

Per valutazione intendiamo, etimologicamente, il "dare valore" ad ogni acquisizione, ad ogni piccolo traguardo raggiunto dalla persona sia in termini operativi, di obiettivi concreti raggiunti, sia in termini di consapevolezza.

Negli ultimi anni sempre più giovani ci chiedono di ricevere dei feedback approfonditi rispetto alle attività svolte, sia sugli aspetti più operativi sia sulle competenze trasversali relative alla relazione con l'altro e al lavoro di gruppo. Per supportarli in questo abbiamo creato uno strumento di autovalutazione/valutazione che abbiamo utilizzato negli scorsi progetti in itinere (al 5° mese) e a conclusione dell'esperienza (al 11° mese). Dalla prima esperienza fatta ci è sembrato che il confronto, emerso dalla condivisione dell'autovalutazione del giovane e della valutazione dell'OLP, sia stato occasione per rilanciare gli obiettivi progettuali e personali del giovane ed acquisire maggior consapevolezza dei risultati raggiunti.

L'ultima Commissione Servizio Civile sarà un momento di valutazione collettiva nel quale il giovane riferirà agli operatori della commissione rispetto alla propria esperienza, e gli operatori daranno un feedback puntuale sul lavoro svolto e sul percorso di formazione realizzato.

Anche gli strumenti di valutazione predisposti dalla PAT (schede diario, scheda di monitoraggio del progetto e report conclusivo sull'attività svolta) sono occasione di riflessione continua e capitalizzazione dell'esperienza.

LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE

Le **risorse umane** previste per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

- cooperativa Villa S. Ignazio: il coordinatore generale, gli operatori del servizio foresteria, la responsabile del servizio civile e l'esperto di monitoraggio.
- cooperativa Samuele: la coordinatrice pedagogica (OLP), i 2 responsabili dei laboratori (Verde e Cuoio/Cartotecnica).
- i docenti della formazione specifica.

Rispetto alle **risorse tecniche strumentali**, disponiamo dei seguenti spazi e strumenti:

- Per attività presso Samuele: un laboratorio del **Cuoio e Cartotecnica** (con macchina da taglio a controllo numerico, pressa, spaccapelli, batticoste, scarnitrice, tagliastrisce, incollatrice, tingi-bordo, macchine da cucire, timbratrice, banco di finissaggio e altre attrezzature manuali) e attrezzatura per l'attività nel **Verde** (motocoltivatore, decespugliatore, tosaerba, tagliasiepi, biotrituratore, troncaremi, forbici da potatura, zappe, picconi, badili...)
- Per attività di formazione: 5 aule formative e 1 biblioteca
- Per le esigenze dei giovani in servizio civile, così come di tutti gli ospiti, la struttura dispone di portineria, centralino, 3 sale da pranzo, servizi igienici, angolo lettura, cucina professionale, lavaggio piatti, sala TV

Le **risorse finanziarie** destinate alla realizzazione comprendono tutte le ore di lavoro del personale degli Enti coinvolti esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori alla Commissione Servizio Civile, colloqui mensili con i giovani/e e costi per la formazione specifica, accompagnamento operativo da parte dell'OLP e il costo del vitto.

LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

I profili professionali che più si avvicinano alle attività proposte dal progetto sono i seguenti:

Repertorio Emilia Romagna

Area: Socio - Sanitaria

PROFILO: ANIMATORE SOCIALE

L'Animatore sociale è in grado di realizzare interventi di animazione sociale, culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo dell'equilibrio psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludiche, culturali ed espressivo-manuali.

Competenza 2: Animazione sociale

Repertorio Emilia Romagna

PROFILO: OPERATORE AGRICOLO

L'Operatore agricolo è in grado di coltivare piante da semina e da frutto in campo e in ambiente protetto e di allevare animali.

Competenza 1: Coltivazione piante da semina

Competenza 2: Coltivazione piante da frutto

Repertorio Emilia Romagna

PROFILO: OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

L'Operatore della ristorazione è in grado di preparare e distribuire - secondo modalità ed indicazioni prestabilite - pasti e bevande intervenendo in tutte le fasi del processo di erogazione del servizio ristorativo.

Competenza 3: Distribuzione pasti e bevande

Tali competenze saranno attestate, qualora i giovani lo desidereranno, grazie al sistema di validazione delle competenze attualmente in corso da parte della Fondazione Demarchi.